

Tra le meraviglie capitoline con la Opel auto dell'anno

di Valerio Monaco
foto Alberto Novelli

Guidare la nuova Opel Insignia nella Roma storica significa far convivere un patrimonio d'arte millenaria con un saggio tra i più attuali dell'industria automobilistica, che è avanguardia industriale. La berlina tedesca guarda al domani. Si propone con uno stile glamour, contenuti «hi-tech» e un listino non esagerato (da 25.000 euro). Ma la sua linea da coupé a quattro porte, con un coefficiente aerodinamico molto interessante (Cx 0,27), sembra voler rompere, nel design, con la tradizione Opel.

Insignia ha una personalità tutta nuova, scandita dal taglio dei grandi fari anteriori, sagomati e protesi fino alla fiancata, dalla calandra cromata e dalla coda sfuggente da sportiva. I cristalli laterali, bassi e grintosi, poggiano sulla fiancata ampia e muscolosa, siglata da una nervatura a «lama». Dettagli estetici fortemente caratterizzanti, che tuttavia non pregiudicano la praticità di un abitacolo comodo per cinque persone e di un ampio bagagliaio da 500 litri di volume.

All'interno la Insignia propone tessuti e accessori da ammi-

raglia. La strumentazione, per esempio, ha un'illuminazione che cambia colore, da bianco a rosso, quando si preme il pulsante Sport. Le regolazioni dei sedili permettono di personalizzare finemente il posto di guida, e sul volante, registrabile in altezza e profondità, ci sono i pulsanti multifunzione.

Via Cristoforo Colombo ci accoglie con un saggio del traffico romano. Fermi in colonna, notiamo il buon isolamento acustico e l'assenza di vibrazioni provenienti dal robusto motore turbodiesel a 4 cilin-

dri, il 2 litri Cdti da 160 cavalli, con 350 Nm di coppia. Numeri che consentirebbero, secondo la Casa, di accelerare da 0 a 100 km/h in 9,5 secondi e di raggiungere 215 km/h di velocità massima. Ma a ricordare i limiti di legge è l'inedito Opel Eye. Il sistema utilizza una fotocamera, installata tra parabrezza e specchietto retrovisore, che «legge» i cartelli dei limiti di velocità o i divieti di transito e li riproduce sul quadro strumenti, mentre una spia avverte se si valicano le linee della carreggiata. Funzioni che migliorano la sicurezza ed evitano le contravvenzioni.

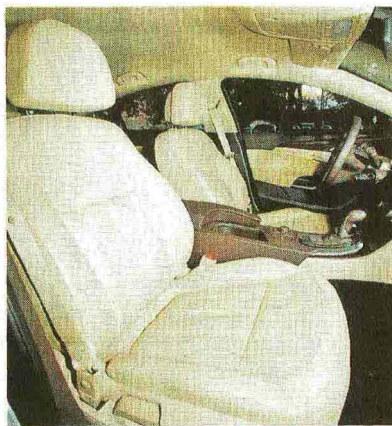
Dalla Piramide, tomba di Caio Cestio, morto nel 12 a.C., saliamo all'Aventino lungo la Ostiense, via lastricata da un pavé impietoso con molle e ammortizzatori. Ma la Opel digerisce buche e voragini senza contraccoppi. A renderla im-

mune dall'aggressività dell'asfalto è sia il nuovo e raffinato disegno delle sospensioni anteriori e posteriori sia le qualità del telaio FlexRide, che adatta l'assetto alle asperità del fondo stradale e allo stile di guida, assicurando al tempo stesso un elevato grado di comfort e di tenuta di strada. Passati davanti alla Roma di Augusto, Tiberio e Nerone costruita sul Palatino dal 31 a.C., ci inoltriamo tra viuzze e vicoli e scopriamo l'agilità della Insignia: nonostante i suoi 480 centimetri di lunghezza, la berlina si districa bene nelle stradine del centro storico. Purtroppo sono i frequenti ingorghi della Capitale, il traffico disordinato e la scarsa educazione di automobilisti e pedoni a rallentare e rendere difficoltoso il tour di luoghi magici come l'immortale Colosseo, il Portico D'Ottavia, un tempo Ghetto Ebraico, e San Pietro con lo spettacolare colonnato del Bernini. A complicare ulteriormente la viabilità cittadina si aggiungono le folli acrobazie dei maxiscooter, spesso guidati da spericolati signori di mezza età. Sulla Insignia, invece, si viaggia senza frenesia, avvolti nel lusso dell'allestimento più raffinato disponibile, il Cosmo: dalla selleria in pelle ai sistemi audio e di navigazione 3D, dal fluido ed efficace cambio automatico e sequenziale ai cerchi sportivi di 20 pollici.

Lasciata l'affollata via del Corso saliamo al Quirinale, do-

ve si ergono l'omonimo edificio presidenziale e il Palazzo della Consulta, sede della Corte Costituzionale. A ogni incrocio con semaforo la nuova Opel attira gli sguardi. Il Granicolo ci strega con il panorama mozzafiato di Roma, così come la deliziosa Casina Valadier, ristorante bene sul Pincio. Fino a tarda ora il sole della Capitale fa sentire la sua forza, ma il climatizzatore elettronico della mantiene costante la temperatura interna.

Scesa la notte, decidiamo di provare i fari nelle vie più buie, verso l'Arco di Costantino. Data la scarsa illuminazione pubblica, si possono apprezzare le qualità dell'inedito sistema di fari Afl+, che seguono automaticamente i movimenti del volante e regolano il fascio luminoso con nove funzioni a seconda della necessità. Il sistema Afl+ è anche dotato delle luci di posizione a Led, che durano trenta volte di più delle lampadine alogene. Un altro punto a favore della Insignia. Una Opel tutta nuova, che sembra aver fatto centro: è stata eletta Auto dell'Anno e a pochi giorni dal debutto ha già totalizzato oltre 50 mila ordini in Europa.



Nelle foto, in senso orario, i sedili in pelle; la modanatura a «lama» del pannello porta; il passaggio al Celio e poi, di notte, davanti all'Arco di Costantino. Infine il dettaglio di un cerchio e la leva del cambio automatico

 È il simbolo del coefficiente di penetrazione aerodinamica, una grandezza che misura la resistenza aerodinamica di un corpo in movimento e dipende dalla forma del corpo stesso, non dalla sua velocità. L'aerodinamica determina il consumo, le emissioni nocive e il comportamento del veicolo. Il Cx della Insignia è 0,27, un buon valore. Nel 1996, la Opel Vectra aveva un Cx di 0,28.

In tour con l'Opel Insignia tra alcuni dei più bei monumenti di Roma. Da sinistra a destra: escursione al Pincio dove si trova la Casina Valadier; dettaglio dei sensori posteriori di parcheggio; passaggio davanti al colonnato di San Pietro del Bernini; una puntatina al Gianicolo; l'attraversamento di Piazza del Popolo, una delle più emozionanti vedute della città eterna

